



Un percorso da condividere

Nella lingua greca il verbo che si traduce con *accompagnare* è *synodeuo*, che indica un cammino insieme (*synodia*). Nell'uso che ne fa papa Francesco il termine *synodos* riscopre il significato dinamico di un processo che egli chiama «dinamismo di ascolto reciproco» e che coinvolge sempre più soggetti per l'edificazione di un mondo più bello e più degno dell'uomo per le generazioni future.

Marcello Semeraro, vescovo

Domenica, 4 settembre 2016

terremoto. Il territorio diocesano conta 18 vittime Le comunità unite nella preghiera e nella solidarietà La luce della speranza nel buio delle macerie



I funerali di sei vittime del terremoto celebrati a Pomezia

Semeraro: «Gesù ci chiede di essere vigilanti per custodire difendersi, proteggere gli altri. Se siamo vicini la fiducia apre la sua strada»

DI GIOVANNI SALSANO

La scossa è stata avvertita distintamente, il dolore è stato vissuto con dignità e intensità e la solidarietà è nata in maniera spontanea e continua a offrire sostegno e speranza alle popolazioni dei paesi colpiti e distrutti dal terremoto del 24 agosto. Il territorio della diocesi di Albano ha contato tra i suoi abitanti diciotto vittime causate dal sisma. Dodici nel solo comune di Pomezia: i cugini Gabriele Pratesi e Elisa Cafini, di appena 8 e 14 anni, con le loro nonne Irma Rendina e Rita Colaceci, poi la giovanissima Arianna Masciarelli, di 15 anni e poi Wilma Picciachia, Andrea Cossu e Paolo Dell'Otto. Ancora, due coppie di sposi, residenti nella frazione di Torvianica: Egidio Valentini e Pasquella Gianni, e Federico Ascani e Giuliana Cellini. Cinque vittime erano invece originarie di Nettuno: Ezio Tulli, agente della Polizia stradale, con i figli Leonardo e Ludovica, appena adolescenti (morti insieme ai nomi materni Maria Teresa Palaferrri e Rocco Gagliardi, di Amatrice, ma i cui funerali sono stati celebrati dal vescovo Semeraro a Nettuno) e Fabio Graziani e Aurelia Diagano, che lasciano un figlio di 9 anni. Infine, una donna di Anzio: Alba Pazienti Tontini. In tutti i comuni del territorio diocesano ci si è dati da fare per portare aiuti e viveri e ci si è stretti nella preghiera per portare sostegno e conforto nei

luoghi devastati dal sisma, attraverso la Caritas, la Protezione civile, le forze dell'ordine e col contributo di tantissimi cittadini.

«Quanti abbiamo avvertito la scossa sismica – ha detto il vescovo Semeraro durante il rito funebre di sei vittime di Pomezia, lo scorso 26 agosto – abbiamo tutti pensato a un terremoto e, consista o no, l'intensità percepita, abbiamo di sicuro immaginato l'epicentro non molto lontano dalle nostre città. La realtà che dopo si è mostrata ai nostri occhi è andata ben oltre i nostri timori. Il nostro pensiero si allarga alle tante altre vittime di

Le iniziative in diocesi

questo terremoto. Quelle persone noi non le conosciamo, ma ugualmente le amiamo. Sulle labbra di quanti credevano nella vita eterna promessa da Gesù». Quindi, il pensiero del vescovo di Albano si è rivolto a tutti coloro che hanno subito nel corpo e nel cuore i contraccolpi del sisma, ma non solo: «Siamo davvero riconoscenti – ha aggiunto – verso tutte quelle persone che in forma ufficiale o volontaria, uomini e donne

questo terremoto. Quelle persone noi non le conosciamo, ma ugualmente le amiamo. Sulle labbra di quanti credevano nella vita eterna promessa da Gesù». Quindi, il pensiero del vescovo di Albano si è rivolto a tutti coloro che hanno subito nel corpo e nel cuore i contraccolpi del sisma, ma non solo: «Siamo davvero riconoscenti – ha aggiunto – verso tutte quelle persone che in forma ufficiale o volontaria, uomini e donne

il messaggio. La vicinanza e il sostegno della diocesi ortodossa romana di Italia

Vicinanza nella preghiera e sentimenti di compassione solidarietà alle vittime del terremoto, ai loro familiari e alla stessa Chiesa di Albano, sono stati espressi a monsignor Marcello Semeraro dal vescovo della diocesi ortodossa romana d'Italia, Siluan, all'indomani del sisma che ha colpito il Centro Italia.

«In questi momenti – ha scritto il vescovo Siluan – in cui tanti dei nostri fratelli hanno perso la vita o sono sotto le macerie, o hanno perso i propri cari, o hanno visto svanire il lavoro di una vita sotto le macerie, il clero e i fedeli della diocesi Ortodossa

romana d'Italia pregano per le anime di quanti sono morti sotto le macerie e per il conforto di quanti sono nel dolore a causa di tutto ciò». Anche la Diocesi ortodossa romana ha avviato il proprio solido contributo nella carità, attraverso i parroci che servono nel territorio.

«Auguro – ha concluso Siluan – che la comunità dei fedeli cristiani affidata alla Sua cura pastorale possa risorgere dalle macerie e dalla disperazione e sperimentare, nella speranza di Colui che non abbandona coloro che in quella prova, di vedere l'alba di un nuovo giorno».

Giacardi e del professor Rossano Sala sono autentici strumenti di lavoro». Il volume (costo 5 euro) è disponibile presso gli uffici della Curia e la libreria San Paolo di Albano Laziale.

Pellegrinaggi vicariati in Cattedrale

Riprenderanno da sabato prossimo i pellegrinaggi vicariati verso la Cattedrale di Albano, in occasione del Giubileo straordinario della Misericordia. Il 10 settembre si recheranno in pellegrinaggio i sacerdoti e i fedeli del vicariato territoriale di Nettuno (la Messa è in programma alle 10,30), mentre mercoledì 14 settembre sarà la volta dei fedeli del vicariato di Antica (Messa ore 20,30). Il ritrovo è presso la chiesa di San Paolo (San Gaspare del Bufalo) per la Liturgia penitenziale.

conosciuti ma anche anonimi e improvvisati samaritani nelle forme più varie si stanno prendendo cura delle vittime. Vorremmo essere tutti loro. Per questo ci impegniamo a sostenere il loro intervento in tutte le forme che ci sono possibili: la Chiesa italiana, attraverso le sue Caritas diocesane sta operando sin dalle prime ore e ha già disposto un immediato stanziamento di un milione di euro dai fondi dell'otto per mille, indicando una colletta nazionale da tenersi in tutte le Chiese italiane il prossimo 18 settembre». Infine, monsignor Semeraro ha lanciato un messaggio di conforto e di speranza, cogliendo un raggio di luce nell'ombra di questi giorni di sofferenza: «Nella nostra vita ordinaria – ha concluso il vescovo – occorre sempre mettere in conto anche l'imprevisto e l'improvviso. E forse ci farebbe bene. A un cristiano di sicuro! Il Signore Gesù ce lo raccomanda: "Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese". Non lo dice per metterci angoscia, o perché siamo in un perenne stato di ansia. E il contrario: per stare nella serenità del cuore. Avere una lampada accesa aiuta a non temere il buio. Lo dice anche per esortarci a essere attenti, non distratti e dissipati; e pure essere vigilanti: vigilando, cioè, sugli altri per custodirli, difenderli, proteggerli, aiutarli. Esattamente come in tanti, in questi così difficili, stanno facendo nelle zone colpite dal sisma e pure nelle nostre comunità. Cerchiamo pure di non disperdere il tesoro di sentimenti buoni che viende drammatiche come queste fanno sorgere nel nostro animo. La commozione di questi momenti faccia emergere la parte migliore di noi stessi, che non possiamo disporre: solidarietà, vicinanza, aiuto, buona volontà. Quando siamo soli lo scoraggiamento ci fa sopravvivere, ma quando siamo vicini e ci aiutiamo ecco che la speranza si apre la sua strada».

Accompagnare e discernere: è la «pastorale generativa»

DI ALESSANDRO PAONE

Il nuovo anno pastorale alle porte, per la Chiesa di Albano, ricomincerà seguendo il filo del precedente, camminando sul tema dell'*accompagnamento* quale stile da seguire per una pastorale che sia generativa e in grado di far nascere comunità di fedeli adulte. Un pensiero sottolineato e ribadito da monsignor Marcello Semeraro sia negli incontri di ritiro e formazione del clero diocesano, attualmente in corso a Vitorchiano, sia in occasione del convegno pastorale della diocesi di Viterbo, in cui il vescovo di Albano è stato tra i relatori, il 29 agosto, con un intervento sul tema *Dall'Evangelii gaudium all'Amoris laetitia, un percorso per una nuova mentalità pastorale*.

Qui, Semeraro ha posto l'accento su quelle che definisce le *conferme* che il magistero di papa Francesco dà alle scelte pastorali della Chiesa italiana negli ultimi dodici anni: «Sono convinto – ha detto il vescovo di Albano – che la Chiesa in Italia (e dunque tutti noi) dovrebbe essere estremamente grata a papa Francesco per vedersi confermata nelle sue scelte pastorali e incoraggiata a portarle avanti con rinnovata energia e con fiducia. E cosa su cui possiamo tutti convenire se facciamo un confronto fra importanti documenti Cei e il magistero del Papa, le scelte e gli stili pastorali che egli ci propone con *Evangelii gaudium* e *Amoris laetitia*». In particolare, sono evidenziate e approfondite tre aspetti principali: *la parrocchia è il portante, la logica della misericordia pastorale e la necessità di un discernimento pastorale*. Per quanto riguarda il primo, Semeraro ha sottolineato il ruolo fondamentale delle parrocchie nell'accogliere e accompagnare le persone, nel proporre un rinnovato primo annuncio della fede e nel dover essere segno della fecondità del Vangelo nel territorio. Il tema dell'accompagnamento, poi, emerge con maggiore chiarezza nel secondo punto trattato dal presule: «Per non scendere nel rischio di una burocrazia pastorale», ha detto Semeraro – occorre operare un passaggio da una logica pastorale delle cose da fare, a quella di un



Formazione del clero a Vitorchiano

modo di essere, di scoprire uno stile diverso di fare pastorale. Non si tratta di fare altre cose ma di fare cose nuove. È necessario chiedersi se quello che facciamo apre davvero la strada all'incontro con Cristo. In tale contesto si apre lo spazio a un'altra forma di pastorale che io preferisco chiamare *pastorale generativa*: che genera alla fede avendo a cuore prima di tutto le persone». Quindi, ha citato un videomessaggio del Papa ai partecipanti alla celebrazione continentale del giubileo straordinario della misericordia, del 27 agosto, in cui Francesco ha parlato di un'azione basata sulla speranza di trasformazione, sulla conversione, che incoraggia, stimola, guarda al domani, genera spazi di opportunità, sprona *una pastorale della misericordia*, in cui emergono il verbo *accompagnare* e la capacità di discernimento: «Nel linguaggio di Francesco – ha aggiunto il vescovo di Albano – accompagnare è tra i verbi più ricorrenti. Da Papa lo ha impiegato già nella sua prima omelia, quella pronunciata nella Cappella Sistina il giorno dopo l'elezione. Indica un processo che in un certo senso non è mai concluso, un movimento che dura tutta la vita. La vita non può oggi avere bisogno di crescere nella capacità di discernimento spirituale, come il Papa ha detto lo scorso 30 luglio a Cracovia, incontrando un gruppo di gesuiti polacchi. Il discernimento pastorale rientra in quell'importante passaggio dalla pastorale delle azioni da fare, alla pastorale delle relazioni da stabilire, coltivare e aiutare».

La Pastorale familiare: chiamati a prendersi cura l'uno dell'altro

Un calendario denso di appuntamenti attende nel mese di settembre famiglie, fidanzati, sacerdoti e operatori pastorali. Il programma è stato predisposto dall'ufficio diocesano da monsignor Carlino Panzeri, sul tema «Famiglia. Avrò cura di te»

Il mese di settembre riserva un calendario denso di appuntamenti per famiglie, fidanzati, sacerdoti e operatori pastorali nel cammino predisposto dall'ufficio diocesano per la Pastorale familiare, diretto da monsignor Carlino Panzeri, sul tema *Famiglia. Avrò cura di te*. Oggi, dalle 9,30 alle 18 presso il seminario vescovile di Albano è in programma la giornata diocesana di spiritualità in preparazione alle nozze cristiane, dal titolo *Io mi fido di te*, che sarà guidata da monsignor Panzeri.

La chiesa di Santi Anna e Ciriaco, a Lavinio, ospiterà invece – da martedì 6 settembre per tre martedì consecutivi con interzi alle 20 – un percorso di formazione permanente con sposi, sacerdoti e operatori pastorali, in particolare dei vicariati territoriali di Anzio e Nettuno, sul tema *Accompagnare alle nozze – Come dire oggi le ragioni per sposarsi*. Il laboratorio sarà a cura dell'equipe dell'ufficio diocesano per la Pastorale familiare. Ancora, giovedì 22 settembre alle 21, le famiglie si ritroveranno per una veglia eucaristica presso la *Terza del perdono* di Santa Maria Goretti a Nettuno (parrocchia Santa Barbara vergine e martire), mentre il giorno successivo alle 19,30 è in programma un nuovo appuntamento con la Scuola di coppia di genitori, ad Anzio presso la parrocchia Sant'Antonio, in località Falasche. Il tema è *Misericordiosi come il Padre. La casa e la strada nelle opere di misericordia spirituali e nello specifico*. L'incontro guidato da monsignor Carlino Panzeri affronterà i seguenti argomenti: *Chi ama tutto spera, tutto sopporta e sopporta pazientemente le persone moleste*. Infine, domenica 25 settembre alle 16 si svolgerà in seminario un incontro sul processo di vita e di fede con gli sposi in situazione di separazione, divorzio e nuova unione, dal titolo *Più facile, ora, sciogliere il Matrimonio?* La riforma del processo canonico per le cause di dichiarazione di nullità, che sarà guidato dallo stesso monsignor Panzeri e dall'avvocato rotale Michela Nacca, per il quale è importante la partecipazione degli sposi, dei sacerdoti e degli operatori pastorali. (G.Sal.)

«Il volto di una comunità adulta»

È stato pubblicato dalla casa editrice diocesana *Attier Ther* il volume *Accompagnamento, volto di una comunità adulta*, contenente gli atti dell'ultimo Convegno pastorale della diocesi di Albano, che si è svolto a Castel Gandolfo, dal 13 al 15 giugno scorsi sul medesimo tema.

«L'Accompagnamento – spiega monsignor Qualitiero Isacchi, vicario episcopale per la Pastorale e autore della presentazione del volume – è definito come il processo che, se attivato, permette di rinnovare l'azione pastorale, restituendole quella forza generativa alla fede, ed educativa della fede, capace di suscitare sequela nel cuore dei giovani e degli adulti stessi. È un impegno per noi adulti, ma è anche un impegno comunitario». Attraverso i contributi del vescovo di Albano,

Marcello Semeraro, della sociologa Chiara Giacardi, di don Rossano Sala e di direttori e responsabili degli Uffici della Curia vescovile, nel libro è delineato il cammino degli ultimi otto anni della Chiesa di Albano, impegnata nella costruzione di comunità cristiane adulte e generative, e sono approfonditi il significato dell'*accompagnare* e le caratteristiche di chi è chiamato ad accompagnare e delle forme rinviate di accompagnamento.

«L'introduzione al convegno, preparata dagli uffici pastorali diocesani – aggiunge monsignor Isacchi – ci aiuta a contestualizzare il lavoro che abbiamo fatto e quello che siamo chiamati a svolgere. Le quattro relazioni seguenti, la prolusione e l'intervento di chiusura del vescovo Semeraro e gli interventi della professoressa Chiara

Giacardi e del professor Rossano Sala sono autentici strumenti di lavoro». Il volume (costo 5 euro) è disponibile presso gli uffici della Curia e la libreria San Paolo di Albano Laziale.

Pellegrinaggi vicariati in Cattedrale

Riprenderanno da sabato prossimo i pellegrinaggi vicariati verso la Cattedrale di Albano, in occasione del Giubileo straordinario della Misericordia. Il 10 settembre si recheranno in pellegrinaggio i sacerdoti e i fedeli del vicariato territoriale di Nettuno (la Messa è in programma alle 10,30), mentre mercoledì 14 settembre sarà la volta dei fedeli del vicariato di Antica (Messa ore 20,30). Il ritrovo è presso la chiesa di San Paolo (San Gaspare del Bufalo) per la Liturgia penitenziale.

